
BERTOLASO NON ERA IL CASO: VERGOGNATI !

Nella disgregazione etico-morale dei vertici istituzionali di uno Stato totalmente allo sbando perché ostaggio della corruzione e della oligarchia partitocratica, ci mancava solo che colui che ancora in qualche modo si manteneva politicamente integro, si sbragasse in un becero antimeridionalismo legaiolo da quattro soldi.

Con certe uscite poco felici, come si pretende, poi, che il Popolo “*dell'Italia di sotto*” abbia fiducia nei propri aguzzini se questi non si lasciano sfuggire occasione per esprimere il loro disprezzo verso una Terra ormai allo stremo?

Forse non hanno ancora capito che la imponente manifestazione di Terzigno è un serio campanello di allarme, non tanto per i gravi temi sollevati, ma per la presa di coscienza condivisa raggiunta dalla nostra Gente al di là delle ideologie e dei pregiudizi culturali, religiosi e politici alimentati ad arte da “lor signori” da 150 anni per “dividere ed imperare” indisturbati.

Cap. Alessandro Romano

Da la Repubblica del 31 ottobre 2010.

Bertolaso: "L'eruzione del Vesuvio? Non sarebbe una tragedia"

Polemica su un discorso tenuto davanti ad alcuni funzionari: "Lo dico da buon leghista...".
Tensione davanti al sito di stoccaggio a Giugliano

di ROBERTO FUCCILLO



NAPOLI - "L'eruzione del Vesuvio? Mi è mancata solo quella, ma non sarebbe una grande

disgrazia". Mentre in Campania il miracolo dei dieci giorni di Berlusconi resta una chimera, sul dramma spazzatura cala la gaffe di Guido Bertolaso. Parole scherzose, pronunciate in un contesto cameratesco, l'addio di uno dei suoi collaboratori. Ma che la Cgil ha diffuso, censurandole. È il 15 ottobre: manca una settimana al nuovo mandato che Berlusconi gli affiderà, a Terzigno già si combatte, Bertolaso incontra personale e dirigenti della Protezione civile nell'Auditorium di via Vitorchiano, a Roma. C'è da salutare Bernardo De Bernardinis, che va a guidare l'Ispra. Fra le pieghe anche il prossimo abbandono dello stesso Bertolaso: "L'unico rammarico che avrò, che avremo - si ascolta nel nastro diffuso dalla Cgil - sarà che purtroppo fra Vesuvio e Campi Flegrei non è successo niente. È l'unica che ci manca".

Risate in sala, una reazione di corpo per dirsi delle tante imprese in cui il Dipartimento si è speso. Solo che Bertolaso aggiunge: "Inutile che vi grattiate, da buon leghista vi dico che non sarebbe quella grande disgrazia".

Una "spregevole strumentalizzazione da parte del sindacato - reagisce la Protezione civile - Ha decontestualizzato e artatamente ricostruito ciò che ha detto il capo Dipartimento". Il riferimento all'eruzione andrebbe letto come "consapevolezza che la Protezione civile sarebbe in grado di affrontare e superare anche un'eventuale crisi vulcanica in Campania". Antonio Crispi, ex segretario della Cgil campana e ora segretario nazionale della Funzione pubblica-Cgil, non ci crede: "Una superficialità che ci lascia quantomeno interdetti e che non ci si aspetterebbe da chi occupa ancora oggi incarichi di tale rilievo in quelle aree".

In quelle aree, intanto, la febbre è ancora alta. Lo stesso Berlusconi ha rinunciato al collegamento telefonico in programma ieri con i manifestanti dei Comuni vesuviani. I sindaci, che con lui avevano firmato un accordo venerdì sera, hanno fatto presente che la piazza non era per niente serena. Al termine di quattro cortei provenienti da vari Comuni è ripreso il presidio che impedisce ai mezzi di dirigersi verso la Cava Sari. Non è bastata la promessa di rinunciare a Cava Vitiello, i vesuviani esigono il decreto piuttosto che il disegno di legge proposto da Berlusconi, e dicono no anche alla possibile riapertura fra una settimana della stessa Cava Sari.

Nel frattempo Napoli non sa più dove sversare. Il capoluogo è di nuovo coi rifiuti alla gola, oltre 2000 le tonnellate non rimosse, addirittura in aumento rispetto ai giorni precedenti. Una soluzione di emergenza, il trasferimento temporaneo in una area del Comune di Giugliano, ha immediatamente provocato incidenti anche qui: i camion sono stati bloccati ieri mattina addirittura da uomini a cavallo, nel pomeriggio le forze dell'Ordine hanno aperto il blocco, ma in serata la protesta si è trasferita in città, bloccando il traffico.

Incombe davvero l'incubo di tornare a due anni fa. Le attuali discariche si esauriranno nella migliore delle ipotesi entro due anni. Troppo presto per i nuovi termovalorizzatori. Serviranno altri invasi, Berlusconi e Bertolaso non li hanno indicati. E i rifiuti campani provocano problemi anche in Calabria: la Regione ha dato via libera allo sversamento di 300 tonnellate al giorno in una discarica di Pianopoli, provincia di Catanzaro, il sindaco di Lamezia Terme ha vietato il transito ai mezzi, ma i camion passano da un'altra strada aggirando Lamezia.

MOVIMENTO NEOBORBONICO

SEGRETERIA NAZIONALE

Napoli, via Depretis 78, 80133

www.neoborbonici.it

Comunicato Stampa

Bertolaso si scusi del “forza Vesuvio” donando un suo stipendio alla famiglia dell’operaio morto sulla discarica.

«Sapete tutti che l’unico rammarico cheavrò, che avremo, sarà quello che purtroppo fra Vesuvio e Campi Flegrei non è successo niente...visto che è l’unica che ci manca. Inutile che vi grattate, non vi grattate...da buon leghista vi dico che non sarebbe quella grande disgrazia». Sarebbero queste le dichiarazioni di “mister protezionecivile” Guido Bertolaso durante un incontro di qualche giorno fa.

Associate alle precedenti dichiarazioni (“Napoli è una città ordinariamente sporca”) e alle frequenti accuse rivolte contro lo scarso senso civico dei partenopei, le parole, anche se decontestualizzate (come si sono affrettati a chiarire dalla protezione civile) e anche se ironiche, restano di dubbio gusto e poco appropriate per il ruolo del protagonista, per i drammi che i napoletani stanno vivendo da tempo e per le tragedie che accompagnerebbero un’eventuale eruzione del nostro vulcano.

Il Movimento Neoborbonico non vuole giudicare lo “stile” di certi personaggi né pareggiare il conto con dichiarazioni ironiche che pure si potrebbero fare sullo stesso Bertolaso, magari approfittando di alcune sue vicende giudiziarie a tratti indubbiamente divertenti; il Movimento Neoborbonico non pretende (inutili e retoriche) scuse e neanche si aspetterebbe mai le dimissioni di Bertolaso. Ha richiesto, pertanto, allo stesso Bertolaso, per riparare simbolicamente a queste offese gratuite e fuori luogo, di devolvere il suo stipendio del mese alla famiglia di Silvano Di Bonito, operaio morto in servizio qualche giorno fa su una discarica durante l’ultima “emergenza” rifiuti.

Ufficio stampa

347 8492762; 339 4436890